

## SubliminalPop

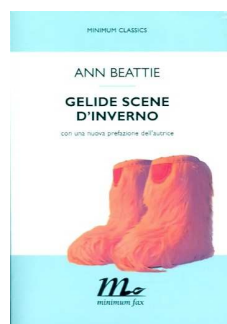
Quando hanno spiegato le mezze misure, ero assente.

- [Home](#)
- [Me Myself & I](#)
- [Ascolto...](#)
- [Leggo...](#)
- 

[Home](#) > [Senza categoria](#) > "Gelide scene d'inverno" di Ann Beattie

### "Gelide scene d'inverno" di Ann Beattie

11 ottobre 2012 [subliminalpop](#) [Lascia un commento](#) [Vai ai commenti](#)



**Gelide scene d'inverno**

di **Ann Beattie**

- **minimumfax** -

(traduzione di **Martina Testa**)

•  
"Con chi ce l'hai? Ti vedo inquieto", chiede Sam.

"Sono solo di malumore, sono stanco".

"Hai lavorato tanto, oggi?"

"No. Sono mesi che per qualche motivo al lavoro non ho molto da fare. In compenso oggi ho chiesto a Betty il numero di telefono".

"Ci vuoi uscire?"

"Le ho detto che l'avrei invitata a una festa qui a casa".

"E quando la fai questa festa?"

"Appena mi trovo un po' di amici".

"Ah", fa Sam. "Non capisco".

"Non le volevo chiedere di uscire lì su due piedi, ma ormai le avevo chiesto il numero, mi dovevo inventare qualcosa".

"Già. Io stavo sempre a chiamare il cane e a dargli ordini, anche se non mi serviva niente. E poi ogni volta ritrattavo. Ormai aveva imparato cosa vuol dire non fa niente".

"Perché non ti prendi un altro cane? Portalo qui da me. Non mi darebbe fastidio averlo in giro per casa".

"Mi deprimò all'idea che avrei tempo per addestrarlo, che potrei starmene seduto da una parte tutto il giorno a insegnarli a fare questo e quello".

\*

Lui e Laura avevano intenzione di sposarsi. Avevano intenzione di prendere un cane al canile. Ormai quel cane sarà morto.

\*

In soggiorno guarda la foto di Laura. Ha paura che il sole la scolorisca, quindi la rimette nel cassetto. Ha guardato quella foto così a lungo che quando vede Laura resta ogni volta sorpreso. Laura, per lui, ha sempre addosso una camicia a scacchi, porta i capelli in un certo modo, ha sempre una faccia impassibile.

\*

Charles apre gli occhi. Come se la cava un cieco, quando fa un brutto sogno?

\*

"Domani vedo Laura", dice. "L'ho chiamata dall'ospedale".

"Bene", risponde Susan. "Spero che sia carina con te".

"È sempre carina. Solo che non vuole saperne di lasciare il marito".

"Non ci sono altre belle ragazze nel posto dove lavori?"

"No. Sono tutte uguali e fanno le stesse cose, solo che quelle grasse parlano un po' più forte, e quelle magre si mangiano le unghie e si attorcigliano i capelli".

\*

"Che sei tornata a fare qui all'Est?"

"Mah... ho cominciato ad avere la sensazione che mi stavo espandendo troppo in fretta... che sarei finita come un pezzo di gomma da masticare stiracchiato. Sono tornata per ricompormi".

\*

"Dov'eri?"

"Mi sono preso un giorno di permesso al lavoro e sono andato a farmi un giro. Sono stato al parco".

"A dare da mangiare agli uccelli e sentirti un fallito?"

"No. Mi sono scordato di prendere qualcosa per gli uccelli e mi sono sentito in colpa".

.

### **Postilla squisitamente PERSONALE**

Charles è un ragazzo, come tanti, ma con un'ossessione amorosa per Laura, ora ritornata dal marito. Un pensiero costante che lo segue ovunque: durante una settimana di vacanza in cui arriva a trovarlo la sua sorella minore, mentre cerca di aiutare il suo unico e migliore amico Sam rimasto senza lavoro, negli incontri con altre donne (più o meno fortuiti) o ancora mentre ascolta le telefonate assurde che arrivano puntualmente dal patrigno Pete, sempre pronto a lamentarsi per le mattane della madre o per la mancanza di affetto da parte di Charles nei suoi confronti.

Davvero una bella sorpresa questo romanzo che per qualche anno, forse troppi dopo averlo letto, ha "riposato" tra la polvere nello scaffale dei 'da leggere'.

Ann Beattie è bravissima sia nel caratterizzare i tanti personaggi, sia nel far rivivere al lettore gli ambienti nei quali si svolgono le vicende narrate (in questo caso ancora di più, tra freddo, neve e desolazione che diventano un vero e proprio protagonista in più), ma soprattutto scrive dei dialoghi ottimi e qui dentro ce ne sono parecchi.